



TACCUINO

presentato da

SHUANGJIAN HU

Associazione Culturale

Italo Cinese per
l'Istruzione

24 MARZO 2023

Osservazioni inerenti i principi di pianificazione del territorio pratese da parte del Piano Strutturale, elementi che dettano le regole di uso e prescrizioni per il Regolamento Urbanistico.

Nelle strategie del piano le prospettive economico-sociali, riguardano anche gli aspetti economici, quali l'evoluzione del distretto tessile e i destini degli ambiti dei piccoli imprenditori. La possibilità di trovare soluzioni per rinsaldare una concorrenza sana e integrativa, di avere un'aspettativa delle imprese artigiane cinesi nell'operare nella legalità e nella consapevolezza di esserci all'interno del sistema italia.

La interpenetrazione dell'industria tessile con la vita ordinaria e quotidiana dei cittadini indigeni e non, contribuisce a far perdere l'identità dei soggetti. Riprendere quindi un percorso di nuova mobilità economica e sociale, basata sulla formazione professionale e su aree logisticamente più vicine agli insediamenti, rivalutando zone urbane disagate o tramontate dove la promiscuità tra abitazione e lavoro governano le idee umane.

Nella filiera produttiva locale, sono aumentate le attività terziarie, in particolare quelle al servizio delle imprese, come i servizi informatici, quelli di consulenza (finanziaria, legale, tecnica, stilistica, formativa). Quindi si deve focalizzare la trasformazione del sistema urbano locale nella direzione delle attività immateriali dei prodotti (tecnologico, informatico, etc), un valore aggiunto che oggi "fa la differenza" tra posizioni geografiche nazionali e oltre.

Si deve basare l'opera di una amministrazione pubblica sul fornire gli strumenti diversi per ridurre o eliminare le basi della competitività cino-pratese sulla violazione delle norme relative al lavoro, fisco e ambiente nel campo delle confezioni.

Considerazione fattiva delle componenti sociali e produttive presenti nel tessuto connettivo di Prato, ricerca della qualità e innovazione dei servizi e dei processi produttivi e demografici. Una tendenza dimostrata con le opere di avere una capacità di produrre beni e vivibilità adeguata ad un benessere della società, una reputazione che parte dall'immaginario collettivo attraverso i prodotti locali. Generare un dialogo efficace per una vera integrazione, attuale inclusione, tra le due comunità.

Dal Polo Universitario di Prato, derivazione di quello fiorentino, si deve prevedere gli spazi socio-urbani, per corsi di formazione, gemellaggi universitari, artistici, dei veri e propri laboratori di ricerca per collegarsi anche nelle specificità economiche ma soprattutto culturali del territorio pratese così plurietnico. Un internazionalità del pensiero, dell'azione, che attrarrà le giovani leve anche di regioni italiane diverse.

Istituzioni di ricerca e culturali che nella città si rispecchiano, riscoprendo le antiche origini di apertura alle idee e agli ingegni, una sede Prato di trasferimento di conoscenze come nella sua tradizione di sempre.

Tutto questo, attraverso la riproposizione di competenze, valori, motori potenti nel produrre creatività e imprenditorialità.

Il sistema delle imprese fanno parte della cosiddetta " new economy", che dal prodotto del " distretto moda" e dei servizi e delle tecnologie correlate si inserisce in una economia, sempre meno trasformatrice di materie prime e sempre più di prodotti ad elevato contenuto immateriale, come la ricerca scientifica, stilistica, la reputazione e la cultura.

La moda, ma anche le produzioni di prodotti tipici, di evoluzioni sulle “colture urbane” all'interno di recuperati edifici di origine manifatturiera, quale l'agricoltura urbana, l'insieme di progetti che le varietà di istituzioni, associazioni di categoria, culturali, politiche, professionali, etc presenti formulano, costituendo un patrimonio di risorse umane , materiali e istituzionali speciale.

Gli interventi utili per sostenere un nuovo e radicale sviluppo locale, una metamorfosi che punta ad una riorganizzazione del distretto, tramite la capacità di un'azione collettiva atta a produrre beni pubblici, condivisibili e privati e creare nuove economie, sono traducibili in:

nella costituzione di centri di trasferimento tecnologico, alla istituzione di scuole e corsi formativi professionali e “ dopo scuola “ per adulti. L'intento di diffondere nuove conoscenze deve essere accompagnato dall'organizzare fiere, alle promozioni di marchi territoriali di genere.

La costruzione di infrastrutture, quali le strade, le ferrovie, collegamenti con l'aeroporto, interporti posti ai confini funzionali economici e di servizio sociale della città. Trasporti e tracciati più vicini alle esigenze ordinarie della cittadinanza, limitazione dei mezzi privati a fasce di orari più opportune per decongestionare le arterie viarie più importanti.

Per usare le parole dell'arch. Bernardo Secchi, coordinatore del Piano Strutturale di Prato del 1996, descrive la struttura insediativa come una città fortemente eterogenea, da una parte di città-fabbrica, a grandi interventi residenziali, a lottizzazioni industriali e macrolotti, il risultato di una stratificazione nel tempo delle suddette parti.

Ma le intense e veloci trasformazioni intervenute ultimamente (venti anni), dimostrano le dinamiche di trasformazione e le comparazioni eseguite con consistenti mutazioni della destinazione, che anche se disciplinate dal Regolamento Edilizio, vengono effettuate con procedure edilizie specifiche senza considerazioni di altro tipo, e ne vengono meno la qualità urbana e la quantità dello spazio pubblico. La “ cittadella cinese” o attuale China Town di via Pistoiese, degnamente trasformata , pecca comunque di una forma dialogativa profonda con la comunità e di una condivisione non solo estetica da parte della collettività indigena ma legata a funzioni, servizi capacità promozionale e divulgativa travalicante i confini del quartiere, della città e della provincia.

La corrispondenza, ancora osservabile tra la qualità storico-artistico degli edifici caratteristica di quella porzione di via Pistoiese e della contigua area del macrotto “O”, idealizza un percorso storioc- commerciale e sociale che parte dal fruttivendolo al centro potenzialmente museale o celebrante eventi del mercato coperto.

L'offerta spaziale che propone la città per il futuro passa dalla considerazione e valutazione dei valori depositati nel contesto fisico della città simbolica del centro antico alle prossime periferie.

Studio della densità della popolazione e del suo concentrazione, l'articolazione degli spazi esistenti, la dimensionalità impiegabile diversamente degli spazi inedificati, cortili, piazze, etc, la connessione tra spazi pubblici e privati.

Infine e non per ultima in ordine di importanza la rete del sistema di mobilità con il potenziamento di corse, di assi e corridoi di trasferimento per il raggiungimento di centri didattici, di lavoro, commerciali, di poli scambiatori per le traiettorie extraurbane verso le città di Firenze e Pistoia e i centri nevralgici della piana.

Associazione Culturale Italo Cinese per l' Istruzione

Il Presidente

Shuangjian Hu